

IMMAGINI PER L'ANIMA

DI MARGHERITA FIORE



UNA STORIA VERA

David Lynch
Anno 1999
USA

44

Partiamo dal titolo, spesso le traduzioni sono ingannevoli.

Il titolo originale è “The Straight Story” che può essere letto come la storia di Straight protagonista del film, oppure come la storia dritta, lineare. Abbiamo già in queste tre parole una chiave di lettura, un’interpretazione. Quella che si racconta è una storia realmente accaduta, nel 1994, quando il settantatreenne Alvin Straight percorse quasi 400 chilometri per andare a trovare il fratello, dall’Iowa a Mt. Zion nel Wisconsin, alla velocità di 8 chilometri orari a bordo di un vecchio tagliaerba.

E’ un viaggio lungo e lento che attraversa la provincia americana, paesaggi sconfinati coltivati e strade dritte che si perdono all’orizzonte. Il film narra la storia di questa iniziativa, dettata da un desiderio di riconciliazione in una fase della vita in cui si è consapevoli che non c’è più molto tempo.

La grandezza di questo racconto risiede nella sua semplicità e nella sua raffinata linearità al punto che anche il regista suggerisce di vederlo in un unico tempo, senza interruzioni; una curiosità: nel dvd non esiste neanche la selezione delle scene, il film è considerato un’unica grande scena che ci avvolge nelle vedute di un’America remota e ci coinvolge in sentimenti altrettanto semplici: la malinconia di certi ricordi, la forza di una scelta che mette fine ai rancori, la poesia del ritrovarsi, la sete di pace.

“Ci sarà pure qualcosa di buono nella vecchiaia...” dice una ragazza rivolta al vecchio.

Nell’accettazione dei limiti da essa imposti, l’età avanzata del protagonista non cede il passo alla rinuncia e sarà il compimento di quel percorso a trasfigurare l’intero cammino proprio sotto lo stesso cielo stellato che era stato proiezione di sogni, domande, desideri, durante l’infanzia dei due fratelli.

La vita assomiglia un pò al cinema nel suo scorrere in un lungo piano-sequenza che solo nel momento estremo acquista senso. È questa l’operazione che compie Alvin giunto all’estremità della sua esistenza: le praterie percorse alla velocità del tosaerba sono le fasi della vita percorse al ritmo dell’esperienza.

Questa è un’opera unica per David Lynch, normalmente regista dalle atmosfere cupe e angoscianti, per questo premiata e accolta con calore dalla critica e dal pubblico.

Buona Visione!

